Ingrid A.R. de Smet, *Contre les cloches: pour une lecture de neuf épigrammes inédites de Jacques-Auguste de Thou (1553-1617)*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35963>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35963

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 151

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Ingrid A.R. de Smet, *Contre les cloches: pour une lecture de neuf épigrammes inédites de Jacques-Auguste de Thou (1553-1617)*», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35963> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35963>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Ingrid A.R. de Smet, *Contre les cloches: pour une lecture de neuf épigrammes inédites de Jacques-Auguste de Thou (1553-1617)*

Filippo Fonio

NOTIZIA

INGRID A.R. DE SMET, *Contre les cloches: pour une lecture de neuf épigrammes inédites de Jacques-Auguste de Thou (1553-1617)*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVI, 1 (2004), pp. 91-110.

- 1 Si tratta dell'edizione critica con traduzione di nove epigrammi latini di Jacques-Auguste de Thou dal ms. Dupuy 460 della Bibliothèque nationale, preceduta da una valutazione letteraria e da un tentativo di interpretazione delle liriche. La serie epigrammatica, che dal titolo apposto alla prima composizione può essere denominata EIS KWDWNAS (*Contre les cloches*), è appunto incentrata sulla tematica delle campane e del fastidio da esse arrecato al lavoro del poeta. Circa la datazione degli epigrammi, essi possono situarsi fra la metà degli anni Ottanta del XVI sec. e il 1594. Alla successione delineata dallo sviluppo dell'argomento si accompagna la coerenza metrica (le composizioni I e IX sono in trimetri giambici, le altre in distici elegiaci), che contribuisce a conferire alle liriche il senso di una serie che si apre e si chiude. La tematica delle *cloches* – oltre alla principale forma di inquinamento acustico nelle città pre-industriali, e a un *locus* satirico da Giovenale in poi – non può non ricondursi all'attualità politica della *querelle des cloches* nella Francia della seconda metà del Cinquecento, come del resto avviene in altre opere letterarie coeve, fra cui il *Cinquiesme livre* di Rabelais – in merito a ciò cfr. in part. MICHEL SIMONIN, *L'édition de l'Isle sonnante (1562-1563)*, in *Le Cinquiesme Livre. Actes du colloque international de Rome* (16-19

octobre 1998), a cura di FRANCO GIACONE. *Etudes rabelaisiennes*, Tome XL, Genève, Droz («Travaux d'Humanisme et Renaissance», CCCLIV), 2001, pp. 55-66. Il lessico degli epigrammi di de Thou è conservativo e si richiama per lo più al latino classico, prediligendo inoltre all'utilizzo di forme tardo-latine o umanistiche il conio di neologismi su radici classiche. Il modello ricorrente, specie nei primi componimenti della serie, è Catullo.